



Associazione di Volontariato Janusz Korczak ODV

CONFERENZA UNITRE

Vercelli, 26 marzo 2026

«EDUCARE ALLA SPERANZA»

La pedagogia dell'amore e del rispetto di Janusz Korczak

Dott.ssa Mirella Carpanese

Presidente Associazione Janusz Korczak

C'era una volta a Varsavia, in via Krochmalna 92, una grande e bella casa:
la Casa dell'Orfano (Dom Sierot).

Quella casa, in realtà, non era semplicemente un orfanotrofio, ma una vera e propria Comunità, una “Società di bambini”, organizzata secondo principi di giustizia, fraternità, uguaglianza dei diritti e dei doveri tra alunni ed educatori.

In essa, infatti, vigeva un sistema educativo che riusciva far sì che bambini poveri, e/o senza famiglia, ricevessero grande attenzione e rispetto e, integratisi come membri attivi, condividevano regole e solidarietà.

Quella casa venne inaugurata il 27 febbraio 1913 e fu voluta, ideata e fondata, da un eccezionale pedagogo: Janusz Korczak.

Janusz Korczak è, infatti, un faro della cultura mondiale.

Un faro che si staglia alto e luminoso non solo per la sua pedagogia, ma per la sua concreta opera educativa e per i numerosi scritti che ci ha lasciato, tradotti e pubblicati in moltissimi paesi e, in Italia, dalla Casa Editrice Luni.

Janusz Korczak “Uno dei più grandi educatori di tutti i tempi”.

Così lo definisce Bruno Bettelheim nella prefazione del testo fondamentale di Korczak **“Come amare il bambino”**.

Egli infatti scrive:

“...Quando genitori e educatori faranno proprie le idee di Korczak, i bambini ne trarranno grandi benefici.

È il profondo rispetto -più che l'amore assoluto- per il bambino manifestato da Korczak che fa di lui uno dei più grandi educatori di tutti i tempi”.



*Per riformare il mondo bisogna
riformare l'educazione dei bambini.*

*Un buon educatore, è colui che non
costringe ma libera, non trascina ma
innalza, non comprime ma forma, non
impone ma insegna, non esige ma
domanda, passerà insieme ai bambini
molti momenti esaltanti.*

Janusz Korczak

Janusz Korczak, pseudonimo letterario di Henryk Goldszmit, nacque nel 1878 a Varsavia durante l'occupazione della Russia zarista, in una famiglia ebrea agiata, liberale e legata alla cultura e alle tradizioni polacche.

Medico, pediatra, pedagogista moderno e innovativo, filosofo, scrittore, giornalista, ebreo ma, soprattutto, uomo, poeta, educatore ed ispiratore della Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959.

Egli si batté con tutte le sue forze e con tutti i mezzi per i diritti dei bambini, per il rispetto della loro integrità ed unicità e per realizzare il sogno che lo aveva sempre accompagnato: il sogno di un mondo più vero, più a misura d'uomo, più giusto. E, come ottimo pediatra ritenne che, più che la medicina, fosse di primaria importanza l'educazione, la pedagogia, in quanto queste aiutano a vivere più serenamente: *“Il riso magico – scrisse- guarisce più sicuramente che il più costoso dei medicinali ed educa meglio del più sapiente dei maestri”*.

Una intuizione straordinaria confermata dalle recenti ricerche sulla **warm cognition** e sul ruolo delle emozioni nell'apprendimento. La **“didattica del sorriso”** sottolinea infatti come l'apprendimento e le emozioni siano legate tra loro. Il sorriso è un'espressione emotiva molto potente che permette di comunicare alleanza, comprensione immediata e incoraggiamento. **Con un sorriso possiamo far capire ai bambini che noi ci siamo, siamo lì con loro per aiutarli e non per criticarli o ferirli.**



L'obiettivo di Korczak verso il bambino è di armarlo di **autoconoscenza** perché comprenda il **valore dell'impegno e dell'autocontrollo** perché possa instaurare **rappporti amichevoli e di collaborazione e di autodecisione**, per liberarlo e per renderlo responsabile delle sue scelte.

Se pensiamo a quello che oggi sta accadendo nel nostro mondo, i conflitti in atto che hanno scatenato distruzione, morte e odio fra i popoli il tema della pace che stava tanto a cuore a Korczak è più che mai attuale.

Se il concetto dell'educazione è quello di una crescita dell'umanità e dell'uomo, tale crescita può avvenire pienamente solo nella pace.

Il compito dell'educazione è quello di promuovere una cultura di pace formando uomini e donne migliori, come ci ha insegnato Korczak.

Nella sua opera educativa egli ha messo in atto un'educazione improntata all'amore ed al rispetto per il bambino.

***Amare:** è fiducia nello sviluppo della natura umana, nel naturale desiderio dei bambini di migliorarsi. Significa che l'educatore deve tornare bambino, perché gli si richiede vicinanza di sentimenti. Significa stare vicino ai bambini anche in senso fisico e Korczak volle star loro vicino anche nel momento supremo della morte.

***Rispetto:** è importante dare al bambino la libertà di decidere cosa vuole essere.

Rispettare i bambini ed i loro diritti significa per un educatore estrapolare con acuta sensibilità ciò che ci si può aspettare da loro e cioè non troppo né troppo poco.



Compito dell'educazione

Comprendere il bambino aiutandolo a crescere dargli fiducia nel suo processo di autoeducazione.

Caratteristiche dell'educatore: possedere comprensione, senso dell'umorismo, creatività, fantasia, capacità di giocare e l'abilità di passare da un ruolo all'altro.

Meta dell'educazione è di accrescere le capacità e le inclinazioni del bambino secondo ciò che può essere e non secondo ciò che idealmente vorremmo egli fosse.

Molte delle idee del grande pedagogista trovano conferma nelle ricerche portate avanti nell'ambito delle neuroscienze.

La sinergia tra neuroscienze e pedagogia sta infatti rivoluzionando il concetto stesso di educazione, integrando scoperte scientifiche sul funzionamento del cervello con approcci didattici innovativi supportati da evidenze scientifiche dove colui che apprende non è più visto come persona a cui viene donata conoscenza, ma come individuo che, nella sua individualità e specificità, richiede comprensione e integrazione affettiva e relazionale.

Educare deriva dal Latino “Ex-Ducere” che significa “Condurre Fuori” (e non “mettere dentro”)

Chi educa aiuta l’Altro ad accedere alla sua interiorità, a **riconoscere sia le potenzialità che i condizionamenti limitanti** acquisiti durante la propria storia, al fine di **superare le difficoltà in modo autonomo**, maturare un **approccio costruttivo all’Esistenza**, favorire l’**emersione dei talenti creativi individuali** e **promuovere l’autodeterminazione e la capacità di convivere con gli altri in modo armonico.**

Pedagogia Attiva

il Soggetto dell'educazione è il Protagonista attivo del Proprio percorso di Vita e di Apprendimento non un individuo passivo tenuto solo a ricevere indicazioni dagli adulti e rispettare modalità imposte dall'alto.

“Il bambino non è un vaso da riempire ma una sorgente da lasciar sgorgare” M. Montessori

Il Bambino va rispettato nei suoi tempi e nella sua dimensione infantile e non costretto o condizionato a crescere in fretta per compiacere gli Adulti.

Pedagogia della Lentezza

“trovare tempo” per giocare, camminare,
scoprire l’ambiente,

assaporare e assimilare le cose in modo spontaneo, sulla stessa
lunghezza d’onda del ritmo fisiologico del bambino.



Dedicare tempo ad ascoltare e a parlare, tutti insieme e nel rispetto di
tutti.

**L’ascolto è la base per costruire relazioni sane in cui l’empatia è la
premessa necessaria per stare insieme.**



L'organizzazione educativa

Attuò e sperimentò i suoi principi educativi nella “Casa degli Orfani l’orfanotrofio ebraico di Varsavia di cui fu ideatore direttore ed educatore.

I bambini educati alla “*scuola della vita*” erano stimolati fare esperienze, a guardare, a domandare, a rispondere domande, e ad essere protagonisti.

L’originalità dell’organizzazione della sua “Casa” lo pone come il precursore di idee pedagogiche educative che ancora oggi faticano ad essere praticate.



Ogni bambino era libero di gestire il proprio studio quotidiano e di approfondire ciò che più gli interessava, lettura, matematica, attività manuali, o musica.

Non c'erano voti, ma soltanto dei punti segnati con colori diversi per ogni materia che venivano sommati come il punteggio di un gioco.

Questo metodo educativo divertiva i bambini e li stimolava all'emulazione e Korczak, che aveva ottenuto il permesso dall'autorità scolastica di poter uscire dai programmi tradizionali, ottenne il risultato che i bambini della sua scuola, al termine degli studi, avevano imparato di più e più piacevolmente rispetto ai bambini che frequentavano le scuole pubbliche.

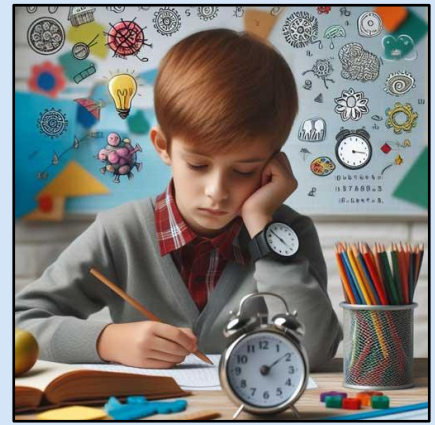


La valutazione

Valutare chi, che cosa, in che modo, i voti, i giudizi ...

“Svalutare un alunno non consente apprendimento significativo, sostiene la prof.ssa Lucangeli docente di psicologia dell’apprendimento presso l’Università di Padova, porta all’esclusione degli studenti e all’inibizione del loro potenziale”.

La valutazione, intesa invece come supporto e incoraggiamento, genera gioia, comprensione e inclusione, favorisce la “fioritura” delle capacità individuali. Per questo è necessario creare un ambiente di apprendimento basato sulla valorizzazione delle differenze individuali e sul supporto emotivo. L’insegnante visto come “il personal educator” una figura che guida gli studenti a sviluppare resilienza e a superare gli ostacoli, favorendo un apprendimento autentico e inclusivo.



“I nostri scolari non sono seduti fra fogli morti, perché possono guardare, chiedere e parlare. Hanno dialogato prima con una, poi con tre persone, poi con una grande famiglia, poi con un grande uditorio – oggi possono già parlare con una cittadina intera (...)”.

Korczak contrapponeva la sua scuola, “la scuola della vita”, la scuola al servizio di tutta l’umanità, a quella dogmatica, tradizionale, che definiva “la scuola della morte” in cui si insegna a credere e a fidarsi di ciò che ci dicono o che si trova scritto nei libri. “I libri della scuola della morte non ammettono che non sappiamo qualcosa, che cerchiamo di conoscere cosa sapremo” (...) “La scuola ha la capacità di far nascere la paura di poter svelare di non sapere”



«La scuola dovrebbe essere una “casa gioiosa”, con un contenuto di seduzione per i ragazzi – un luogo dove alla mattina alle 8 non vedi l’ora di andare , bella o brutta, di vetro o di cemento, però un luogo che ti appartiene, dove ti incontri, dove sviluppi l’identità...»

Paolo Crepet



LA CREATIVITÀ

Korczak, l'educatore poeta seppe esprimere mirabilmente la propria creatività in molteplici opere per bambini e adulti, è riuscito a cogliere l'essenza dell'educazione nell'amore e nel rispetto del bambino.

LA CREATIVITÀ È L'INTELLIGENZA CHE SI DIVERTE A. Einstein

Proviamo a dare ad un bambino un foglio di carta e dei colori, può trasformarli in mille cose, fare una pallina per giocare a calcio, disegnare ciò che prova, quello che vede, lo può tagliare, fare gli occhi e farlo diventare una maschera.....

La creatività riempie le nostre giornate: la musica che ascoltiamo, i giochi che i bambini fanno, le ricette per cucinare, i vestiti che indossiamo qualcuno li ha immaginati e poi creati, i libri che leggiamo, i film....

È grazie alla creatività dei bambini e delle persone che nascono cose nuove, nuove scoperte, il mondo è pieno di nuove cose e possiamo parlare di progresso!

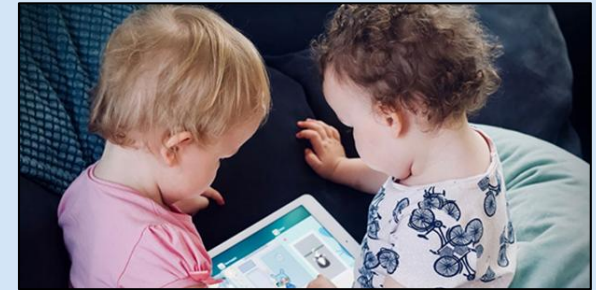
LA CREATIVITA'

La creatività è tipica dei bambini ma oggi sembra che i bambini non siano più così creativi, preferiscono passare il loro tempo usando smartphon e tablet, piuttosto che inventare, pensare e creare qualcosa con il quale divertirsi.

L'Italia, secondo l'associazione dei pediatri, è al primo posto in Europa per numero di cellulari utilizzati e l'età media dei possessori diminuisce sempre di più.

Ma spetta a noi adulti, educatori e genitori il compito di stimolare la loro creatività, farla crescere per fare in modo che, anche in futuro, ci possano essere cose belle, nuove.

Diamo allora spazio alla loro fantasia, lasciamoli liberi di esprimersi, lasciamoli creare il loro mondo!





Mettiamo a loro disposizione materiali e strumenti per favorire la creatività, fare esperimenti, ascoltare e fare musica, disegnare, costruire oggetti, leggere, scrivere, risolvere problemi...

Prendiamo esempio da Korczak il quale concepisce il bambino come un momento prezioso del tempo che deve essere coltivato perché possa sbocciare nella pienezza del suo essere.



Egli ha colto il bambino nella sua totalità dinamica e spirituale ed ha messo in atto un'opera educativa integrale ed integrata in cui i bambini venivano protetti e stimolati a chiedere, a scrivere, a disegnare, a dipingere, a suonare, a recitare... e le cui potenzialità potevano esplicitarsi in spazi di luce, di sole, di verde, di musica e di poesia.

L'ambiente naturale, la campagna, il bosco erano da lui considerati vitali perché, diceva, per crescere il bambino ha bisogno di sole, aria, amore e rispetto.



Alcune esperienze che testimoniano l'attualità della pedagogia di Korczak *

Le scuole senza zaino, il cui modello poggia su un approccio globale al curricolo e su tre valori fondamentali: responsabilità, ospitalità e comunità. **I docenti assumono il ruolo di facilitatori**, guidando gli studenti attraverso percorsi laboratoriali con forte accento sull'esperienza pratica.



Le scuole all'aperto

Numerosi studi dimostrano come, **imparare giocando** in un ambiente ricco di opportunità di apprendimento, lontano dalle lezioni frontali e sempre seduti a cui sono abituati i ragazzi **crea benessere e sostiene lo sviluppo cognitivo, emotivo, fisico e relazionale**



Lucca: didattica all'aperto



Milano : gli orti nelle scuole



Acireale: la scuola nel bosco



Milano: la scuola nel bosco



Didattica all'aperto

Il progetto B612 infinito (D. Lucangeli)

Un modello di lavoro che **mette al centro il bambino, le sue emozioni, il suo potenziale di sviluppo e chi insegna è magister che aiuta, supporta...**



I laboratori interdisciplinari

Legano insieme conoscenza ed emozione: **laboratorio del DIRE** (dove il bambino si esprime con il corpo, la pittura la musica e l'arte), il **laboratorio del FARE** (in cui mette in pratica e sperimenta ciò che ha appreso) e il **laboratorio BACIARE** (dedicato alle emozioni).

LA DRAMMATIZZAZIONE

Il teatro è per Korczak uno strumento educativo elettivo per eccellenza perché offre la possibilità di poter **esprimere e sublimare le proprie emozioni**.

Alla drammatizzazione ricorse per preparare i suoi ragazzi ad affrontare la terribile sorte che li attendeva facendo recitare loro il dramma teatrale del poeta indiano Rabindranath Tagore che narra la storia di un bambino orfano, gravemente malato che sogna di correre libero sui verdi prati. E a chi gli chiese il perché rispose: **‘bisogna imparare ad accettare la morte’**.

Il 4 agosto 1942 duecento bambini vestiti con i loro abiti migliori, si incamminarono verso il treno che li avrebbe condotti alla morte. Il corteo, guidato da Korczak e dagli educatori dell’orfanotrofio, manifestava una grande compostezza mentre sfilava con la musica di un violino suonato da un bambino e lo sventolio della loro bandiera, la bandiera della speranza con al centro un quadrifoglio d’oro in campo verde, il colore dei prati.

Termina così la straordinaria opera terrena del grande Educatore ma il suo spirito si è diffuso in tutto il mondo e la sua pedagogia, il suo insegnamento, sono vivi oggi più che mai, in particolare a Vercelli dove l'Associazione, che porta il suo nome, opera a partire dal 1987, per diffondere il suo pensiero pedagogico e la sua opera.

Per promuovere il riconoscimento, in concreto, dei diritti delle bambine e dei bambini, l'Associazione collabora con Enti, Istituzioni, Associazioni e altri soggetti del territorio comunale, provinciale, regionale e nazionale, per attuare importanti iniziative sia di carattere istituzionale che culturale e sociale.

Tra le più significative oltre all'intitolazione a Korczak di una scuola statale dell'infanzia si ricordano:

·**Istituzione di un parco/laboratorio ed un monumento dedicati a Janusz Korczak** lungo le rive del fiume Sesia per offrire, soprattutto alle scuole opportunità formative/educative in spazi aperti a contatto con la natura.

·**Istituzione di un parco verde cittadino** dedicato a Iqbal Masih, il piccolo martire pakistano ucciso all'età di dodici anni e divenuto simbolo mondiale della lotta contro lo sfruttamento del lavoro infantile

·**Intitolazione di “*Vercelli Città delle Bambine e dei Bambini*”** su delibera del Comune di Vercelli e a seguire intitolazione di “*Vercelli Provincia delle Bambine e dei Bambini*”.

- **Realizzazione di un arredo policromo** disegnato e dipinto dai bambini delle Scuole dell'infanzia ed elementari sul tema: "*Le bambine ed i bambini di Vercelli disegnano e colorano la loro città*" dove sono riportati messaggi che riguardano la vita dell'infanzia.
- **Fondazione di un giornale** scritto interamente dai bambini intitolato: "*La voce dei bambini*". La Redazione è composta da bambini dai sei ai quattordici anni ed è pubblicato on line sul sito dell'Associazione
- **Istituzione di un Centro di Cultura e Documentazione:** ha lo scopo di essere un punto di riferimento storico-pedagogico-didattico a disposizione di studenti, insegnanti e studiosi dell'età evolutiva. Oltre alla documentazione dell'attività dell'Associazione sono presenti tesi e pubblicazioni riguardanti Korczak, materiali didattici montessoriani, fröebeliani, ecc. ed una storica videoteca scolastica provinciale.

Progetti e iniziative per l'aggiornamento e la formazione dei docenti

·Progetto **“Vivere l'Ambiente”**. ideato e coordinato dall'Associazione per le Scuole dell'infanzia delle Province di Vercelli e di Biella.

·Un corso di psicolinguistica dal titolo: **“Il bambino dialogico”** sulla promozione e lo sviluppo comunicativo-linguistico dei bambini dai tre ai sei anni, allo scopo di favorirne l'integrazione culturale e sociale.

·Realizzazione di un laboratorio creativo-sperimentale sullo sviluppo delle competenze emotive/affettivo/ relazionali nella scuola di base conclusosi con un convegno dal titolo **“L'Altro volto dell'intelligenza”**.

·Corso di Formazione per Docenti tenuto dal Prof. Edoardo Martinelli, ex allievo di Don Lorenzo Milani, imperniato sulle metodologie e le tecniche didattiche della scuola di Barbiana

Allestimento di Mostre, una in particolare allestita in Vercelli nel 2012, l'anno dedicato a Korczak.

Titolo della mostra: **“Janusz Korczak a Vercelli: il suo spirito vive nell'Associazione del Piemonte”**.

Iniziative di solidarietà rivolte ai bambini più sfortunati vittime di guerra, o di calamità naturali. Alcuni esempi tra i più significativi: dai bambini Rwandesi ai bambini terremotati delle Marche e dell'Umbria, ai profughi del Kosovo, ai bambini terremotati dell'Abruzzo....

Eventi culturali e sociali:

- Collaborazione con il Comune di Vercelli per la creazione di un **“Piano Strategico di VERCELLI 2020”**. L’Associazione ha presentato alcune proposte significative sulla tematica ambientale al fine di promuovere la realizzazione di una città migliore a misura di bambino per attuare la deliberazione del Comune che recita: **“Vercelli città delle bambine e dei bambini”**.
- Partecipazione, nel 2018, alla Conferenza Internazionale delle Associazioni Korczakiane svoltasi a Seattle, Pacific University USA, sull’influenza di Janusz Korczak nella realtà pedagogica culturale internazionale dal titolo: **“Educazione per eccellenza, diversità e rispetto: innovazioni rivoluzionarie del 21° secolo”**. L’Associazione ha partecipato con una propria relazione che è stata allegata agli Atti della Conferenza.
- Realizzazione di un Convegno dal titolo: **“Comunità educante: quale pedagogia per una società globalizzata?”**, organizzato con la compartecipazione del Comune di Vercelli, in occasione della celebrazione della Giornata Internazionale dei Diritti dei Bambini.

Celebrazioni:

Durante i suoi trent’anni di attività, l’Associazione ha partecipato e ha dato vita a numerose celebrazioni che hanno coinvolto Istituzioni scolastiche, Amministrazioni comunali e provinciali e numerosi bambini e insegnanti, soprattutto delle scuole dell’infanzia e primaria. Si citano alcune tra le iniziative più emblematiche:

Giornata Internazionale dei diritti dei bambini; Festa delle bambine e dei bambini, Giornata della memoria, Giornata Europea dei Giusti; Istituzione del Giardino dei Giusti.

L'Associazione Janusz Korczak ritiene che a Vercelli:

Lo spirito di Korczak sia presente il 20 novembre di ogni anno quando, numerosi bambini accompagnati dai loro insegnanti, celebrano la “*Giornata dei Diritti delle Bambine e dei Bambini*” presso il Teatro Civico di Vercelli.



Lo spirito di Korczak sia presente nelle realtà scolastiche di ogni Ordine e Grado, dove si fanno riflettere gli allievi sul significato dei *Diritti dei bambini*.

 Associazione di Volontariato ODV
"Janusz Korczak"

CELEBRAZIONE GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI
"LIBRIAMOCI CON LA MAGIA DEI LIBRI"

*"Ogni Bambina ed ogni Bambino
ha Diritto ad incontrare
precocemente il meraviglioso
mondo dei libri fonti di
conoscenza, immaginazione,
creatività e fantasia."*

TEATRO CIVICO – VERCELLI
Martedì 26 novembre 2024, ore 9,30/11,30

Viaggio alla scoperta del fantastico mondo dei libri attraverso la creatività, l'espressività teatrale e poetica, performance musicali, rap collettivo, letterari, bookcrossing.

L'EVENTO SARÀ REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE E LA CONDIZIONE DI:
APS Artedù-Pedagogia Attiva e Outdoor Education



Questo sito è realizzato da APS Artedù-Pedagogia Attiva e Outdoor Education in collaborazione con il Teatro Civico di Vercelli. È un progetto di APS Artedù-Pedagogia Attiva e Outdoor Education.



Lo spirito di Korczak sia presente sulle rive del fiume Sesia che scorre a Vercelli, nel suo parco fluviale, quando si riempie di risa e di giochi dei bambini che accorrono ogni primo giorno di primavera per celebrare insieme la **“Festa delle Bambine e dei Bambini”**.



Per la GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, più di 300 bambini delle scuole di Vercelli, il 19 novembre 2025, hanno dato vita ad un coinvolgente spettacolo nel teatro Civico cittadino:

“ASCOLTAMI! Ogni Bambina ed ogni Bambino ha Diritto di esprimere i propri sogni e bisogni, e di avere ascolto, attenzione e rispetto”.

Essere ascoltati significa avere la possibilità di esprimere le proprie idee, opinioni, sentimenti e bisogni senza essere giudicati, ignorati o discriminati. In un mondo in cui l'opinione dei bambini e delle bambine è spesso sottovalutata o ignorata, è importante promuovere l'educazione all'ascolto attivo ed al rispetto per i contributi che i bambini e le bambine ci consegnano in ogni sfera della vita a partire dalla famiglia, alla scuola, nei servizi pubblici e nelle istituzioni.

Tuttavia, spesso i bambini e le bambine non sono ascoltati come dovrebbero. Le loro voci vengono spesso soffocate dalle decisioni prese dagli adulti, che credono di sapere cosa è meglio per loro. Questo atteggiamento può avere conseguenze negative sulla loro autostima e sulla loro capacità di prendere decisioni autonome da adulti.

Laboratori musicali

Associazione di Volontariato ODV
"Janusz Korczak"

CELEBRAZIONE GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI

"ASCOLTAMI!"

"Ogni Bambina ed ogni Bambino ha Diritto di esprimere i propri Sogni e Bisogni e di avere Ascolto, Attenzione e Rispetto"

TEATRO CIVICO - VERCELLI
Mercoledì 19 novembre 2025 ore 9,30/11,30

Voglio affermare la musica, le canzoni, il gioco teatrale, gli spettacoli per scoprire cosa vuol dire essere ascoltati

IN COLLABORAZIONE CON LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE DI
APR Associazione Pedagogia Attiva e Teatro Educativo



Per concludere si riporta il monito con cui Korczak concluse il testo de “**Il diritto del bambino al rispetto**” come spunto di riflessione per tutti coloro che a qualsiasi titolo si occupano di educazione.

«Attenzione: la vita moderna deve la sua forma a una bestia feroce: l’homo rapax.

E’ lui che detta le leggi. Le concessioni che fa ai deboli non sono che un’illusione, gli omaggi resi ai vecchi, “l’emancipazione” della donna, la benevolenza verso i bambini di cui fa mostra, sono tutti simulacri. Il sentimento vaga senza tetto, come Cenerentola.

I principi del cuore sono proprio i bambini, questi poeti e pensatori.

Rispetto, se non umiltà, per la bianca, la candida, l’immacolata, la santa Infanzia»

Grazie per l’attenzione

Approfondimenti sull’Associazione e su Janusz Korczak si trovano nel Sito: associazionejanuszkorczak.com;

Sedi: c/o C.T.V - C.so Libertà,72-13100 Vercelli; Centro cultura-documentazione “Virgilio Grimaldi”-Via F.Ili Garrone,20-13100 Vercelli;
Contatti: E-mail: associazionekorczak@gmail.com; Telefono. 0161.503298; 3478637347.